

PROGETTO SENEGAL: IL RACCONTO DELLA SPEDIZIONE UN'OPPORTUNITA' PER DUE COMUNITA'

Sondrio, 21 febbraio 2024 – Un viaggio lungo 10.000 km, 12 ore di aereo e 30 in auto per presentare il "Progetto Senegal" a più realtà possibili tra organizzazioni sindacali, istituzioni, scuole, ospedali, associazioni e persino il noto cantante ed ex ministro della Cultura senegalese **Youssou N'Dour**.

"C'è chi vuole partire e chi invece vuole restare nel proprio Paese – commenta **Davide Fumagalli**, segretario generale Cisl Sondrio - Occorre una politica di governance del fenomeno migratorio che metta al centro la formazione. Durante il nostro viaggio ci siamo messi in ascolto dei vissuti, dei bisogni e dei suggerimenti di chi abbiamo conosciuto; siamo tornati con tanti contatti e una certezza: i problemi, se condivisi, possono trasformarsi in opportunità".

Il Senegal è punto di approdo per migliaia di migranti provenienti dagli altri Paesi limitrofi. La migrazione incontrollata e illegale è un dramma in primis per le famiglie africane che vedono morire la loro "meglio gioventù" in mare, nel deserto o nei centri per l'immigrazione.

"In Senegal – prosegue Fumagalli – abbiamo riscontrato una forte volontà a tutti i livelli della società di essere coinvolti nella costruzione di un Paese migliore, anche attraverso una più estesa e qualificata formazione, per rendere la popolazione, giovani in primis, protagonisti del futuro nel loro Paese e persone consapevoli in caso di migrazione all'estero. Guardando all'Italia, l'inverno demografico in atto, la "fuga di cervelli", la sempre più diffusa mancanza di forza lavoro e la prevedibile insostenibilità a medio termine del nostro welfare, richiedono soluzioni urgenti, realistiche e praticabili in un lasso temporale utile a fermare una spirale altrimenti impossibile da dominare contando solo sulle nostre forze. La consapevolezza e la voglia di svoltare l'abbiamo toccata con mano da subito a Bambilor, cittadina di 50.000 abitanti ad un'ora da Dakar, nell'incontro avuto con tutto il Consiglio comunale presieduto dai due vice sindaco e con i giovani dell'associazione MPEC - "*Movimento per l'emergenza della comunità di Bambilor*". Nel loro manifesto politico si esprime l'urgenza di azioni volte a scoraggiare la migrazione clandestina, favorendo al contrario opportunità di lavoro e riscatto sociale attraverso la formazione professionale e l'auto-imprenditoria, informando al contempo sulle concrete e nefaste conseguenze dei viaggi della speranza verso l'Europa. Tematiche, queste, che dovrebbero partire già sui banchi di scuola. Qui però ci siamo scontrati con un altro problema: la difficoltà oggettiva di garantire a tutti l'accesso allo studio a causa dell'esplosione demografica senegalese (i giovani di età inferiore ai 25 anni rappresentano quasi il 75% di tutta la popolazione) che costringe a suddividere i 1.200 alunni della città in due turni giornalieri nelle sole 10 aule ad oggi disponibili. Senza parlare della mancanza di strumenti idonei per tenere le lezioni. Concetti ripresi anche dalla presidente dell'associazione PAAF con sede a Dakar che accoglie più di 21.000 donne in 46 dipartimenti (Senegal ma anche Gambia, Mali, Mauritania, Guinea) molte delle quali, madri di giovani partiti per l'Europa che, tra gli obiettivi, ha l'emancipazione economica delle donne delle periferie e delle aree rurali".

I sindacalisti valtelinesi sono stati ricevuti inoltre dai loro corrispettivi presso le sedi di Dakar "CUT FC" e "FGTS B" dove hanno ricevuto apprezzamento e assicurazione per un

appoggio rispetto alle tematiche legate alla protezione sociale ed occupazionale dei lavoratori, alla formazione linguistica, sindacale, professionale dei migranti con particolare attenzione a fornire informazioni sia a coloro che vogliono partire sia a chi vorrebbe ritornare in Senegal, promuovendo anche scambi di stagisti in ambito socio-sanitario. Infine la visita all'Ambasciata italiana a Dakar con la funzionaria che si occupa del tema migratorio si è rivelata un momento di prezioso approfondimento dei progetti sviluppati in passato con al centro la formazione e le possibilità per un ingresso regolare nel nostro Paese previste oltre che dal Decreto Flussi anche da percorsi formativi da svilupparsi in loco.

“Lo straordinario e per certi aspetti inaspettato interesse intorno alla nostra visita e soprattutto al nostro progetto – conclude Fumagalli - è testimoniato anche dalla copertura mediatica che le due Reti televisive locali ci hanno dedicato durante la visita a Bambilor e dalla TV “Touba Vision”, uno dei canali più seguiti dai Senegalesi presenti in Italia. L’invito a casa del cantante, ex ministro e consigliere del Presidente del Senegal, *Youssou N’Dour* è stata la ciliegina sulla torta del nostro viaggio: nel dividerne le nostre finalità, ha dato la propria disponibilità a promuovere il nostro progetto attraverso una trasmissione sul proprio canale TV, contando sulla sua fama mondiale”.

IL PROGETTO SENEGAL

L’obiettivo è sperimentare in provincia di Sondrio un modello che possa essere replicato anche in altri territori e in altri paesi di provenienza degli immigrati.

Per iniziare, è stata individuata una realtà, quella di Bambilor, proporzionata sia alla Cisl di Sondrio che alla città. A poca distanza sorge un complesso scolastico di livello Universitario (quindi post-diploma) di agricoltura e allevamento chiamata “CIPA” il cui preside ha assicurato la disponibilità a condividere alcuni spazi. Il primo obiettivo a brevissimo termine è ristrutturare e allestire tecnologicamente una prima aula così da renderla utilizzabile per la formazione sia in presenza che da remoto. Si partirà con l’insegnamento della lingua italiana (con esame e certificazione finale) rivolto sia ai familiari interessati ai ricongiungimenti familiari che agli studenti maggiorenni interessati a venire in Italia. Oltre a ciò, grazie alla collaborazione con l’associazione MPEC verranno spiegati i rudimenti di educazione civica e fornite le informazioni necessarie per una migrazione consapevole anche con cittadini italiani di origine senegalese. Nel solco di questa prima fase si potranno poi sviluppare possibili evoluzioni che prevedono il coinvolgimento di enti di formazione e associazioni imprenditoriali per la realizzazione di corsi professionalizzanti con una certificazione delle competenze spendibile in Italia.

Il coinvolgimento del territorio (Istituzioni, associazioni, enti di formazione etc.) potrà portare ad ulteriori sviluppi legati ad altri ambiti, come quello sanitario, tema cardine molto sentito da tutti gli interlocutori e che ha già beneficiato di questa “collaborazione” con la donazione da parte del Ospedale di Sondrio di due ambulanze a due ospedali locali di Bambilor e Foundiougne.

Il coinvolgimento attivo di associazioni e istituzioni della provincia di Sondrio è e sarà fondamentale per facilitare il percorso di integrazione degli stranieri, così come quello della politica che si esprime su tematiche sociali trasversali come ad esempio quelle



legate all'abitazione. Infine è auspicabile anche il coinvolgimento delle associazioni datoriali, da tempo alle prese con un'ormai cronica mancanza di lavoratori.

"Ogni incontro ci trasforma. Quello che siamo è il frutto di relazioni e di confronti. I rapporti di valore con gli altri migliorano la vita, l'arricchiscono e creano strade su cui cammina e progredisce l'umanità".